Autonome Provinz Bozen - Südtirol
Italienischsprachiger Schulsprengel Sterzing - Wipptal
Kindergärten, Grundschulen, Mittelschule, Oberschulzentrum Biennium des Realgymnasiums und Biennium der Fachoberschule für den wirtschaftlichen Bereich
Alexander Langer Platz 2 - 39049 - Sterzing - Wipptal

Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige
Istituto pluricomprensivo in lingua italiana Vipiteno - Alta Val d'Isarco
Scuole dell'Infanzia, Scuole Primarie, Scuola Secondaria di I grado
Istituto di istruzione secondaria di II grado
Biennio liceo scientifico e Biennio I.T.E.
Piazza Alexander Langer 2 - 39049 - Vipiteno - Alta Val d'Isarco

0472 765298 | 0472 767781 | www.ipc-vipiteno.edu.it | spc.vipiteno@scuola.alto-adige.it | spc.vipiteno@pec.prov.bz.it | Cod. Fisc./Steuer-Nr.: 90023340210

ALLEGATO A

***Anno Scolastico* 2023/2024**

IPC VIPITENO ALTA VAL D'ISARCO

PROTOCOLLO D'ACCOGLIENZA PER ALUNNI*E CON BACKGROUND MIGRATORIO NEOARRIVATI*E IN ITALIA

Indice:

1. **Introduzione** **3**
   - *Cos'è il protocollo d'accoglienza?* 4

2. **Le quattro fasi:** **4**
   a) ***Fase amministrativa e burocratica*** **4**
      - *Iscrizione* **4**

   b) ***Fase comunicativa e relazionale*** **5**
      - *Colloquio conoscitivo* **5**

   c) ***Fase educativa e didattica*** **6**
      - *Valutazione iniziale e assegnazione della classe e sezione* **6**
      - *PDP per bisogni linguistici* **7**
      - *Accoglienza a scuola e in classe* **7**
      - *Laboratori di Italiano L2* **8**
      - *QCERL* **9**
      - *Valutazione* **12**
      - *Orientamento* **13**
      - *Esame di conclusione del Primo Ciclo* **13**

   d) ***Fase sociale*** **14**

3. **Conclusioni** **14**

4. **Fonti bibliografiche** **15**

1. Introduzione

Dall'annuale approfondimento statistico del Ministero dell'Istruzione si evince che gli studenti e le studentesse con cittadinanza non italiana si attestano all'incirca al 10,3% (dati relativi all'a.s. 2020/21)[1], con percentuali più alte nel nord Italia.
Questo dato, con una piccola parentesi negli anni della pandemia da COVID-19, è in costante aumento. La nostra società, e di conseguenza la realtà scolastica, si trovano di fronte a una nuova sfida. I processi di inclusione e di accoglienza riguardano dunque tutti noi, in quanto l'intercultura è una tematica bidirezionale e più che mai attuale.

Varie sono le norme che disciplinano il diritto-dovere all'istruzione di alunni e alunne con background migratorio nel nostro paese: a partire dall'Art. 34 della Costituzione Italiana ("La scuola è aperta a tutti") al DPR n°398/1999 (che disciplina che gli alunni stranieri possano iscriversi in qualsiasi momento dell'anno scolastico e che vadano inseriti nella classe corrispondente all'età anagrafica salvo indicazioni diverse dal Consiglio di Classe), la CM 2/2010 fissa un tetto massimo del 30% di alunni con background migratorio in una classe.

Diverse sono inoltre le linee guida nazionali ed europee che ne disciplinano una corretta inclusione. Le linee guida del MIUR più attuali risalenti al 2022 ("Orientamenti interculturali - Idee e proposte per l'integrazione di alunni e alunne provenienti da contesti migratori") individuano i più frequenti problemi (quali dispersione scolastica, differenze di genere) ed esplicitano diverse strategie per contrastarli. Per quanto riguarda l'Unione Europea, possiamo menzionare il "Piano d'azione della Commissione europea sull'integrazione dei cittadini di paesi terzi" (2016), così come la "Raccomandazione del Consiglio del 2018", documento che si sofferma sulla promozione di valori comuni, di un'istruzione inclusiva ed un accesso efficace ed equo all'istruzione per tutti gli alunni, comprendendo quelli con background migratorio. [2]

1 https://www.miur.gov.it/documents/20182/0/NOTIZIARIO_Stranieri_2021+%281%29.pdf/150d451a-45d2-e26f-9512-338a98c7bb1e?t=1659103036663

2 Per consultare la legislazione vigente in materia, si faccia riferimenti al Sito dei Centri Linguistici della Provincia autonoma di Bolzano, ove vengono accolte tutte le normative: https://www.provincia.bz.it/formazione-lingue/lingue/normativa.asp

- ***Cos'è il protocollo d'accoglienza?***

Il protocollo di accoglienza di alunni*e NAI è un documento interno all'Istituto, deliberato dal Collegio dei Docenti e in linea con i principi del PTOF e vuole fornire le indicazioni operative basate sulla normativa vigente e individuare strategie e pratiche efficaci e condivise nel processo di accoglienza. Questo strumento flessibile può essere inoltre adattato e aggiornato in itinere, a seconda delle specifiche esigenze degli alunni ed alunne NAI.

Il termine NAI indica gli studenti e le studentesse "**N**eo**A**rrivati in **I**talia", che ancora non parlano la lingua italiana o la conoscono molto poco. Essi rientrano nella categoria di alunni*e BES, per i quali è prevista una didattica personalizzata.

2. Le quattro fasi:

Il protocollo d'accoglienza si articola in quattro fasi distinte, con l'intervento di attori diversi a seconda dell'obiettivo. È necessario ricordare però che la gestione dell'accoglienza richiede la partecipazione di tutto il personale scolastico.

a) Fase amministrativa e burocratica:

- L'iscrizione

In questa prima fase avviene l'iscrizione dell'alunno*a NAI in segreteria. Ove necessario e con il sufficiente preavviso, è possibile richiedere l'intervento di un mediatore/ una mediatrice interculturale/linguistico/a per facilitare il processo d'iscrizione e la relativa compilazione dei documenti necessari.

All'atto dell'iscrizione vengono richiesti i seguenti documenti:

- Documenti anagrafici e permesso di soggiorno;
- Documenti scolastici (schede di valutazione della scuola di provenienza, ove possibile, tradotte);
- Documenti sanitari.

Si ricorda che, in linea con il Regolamento n°394/99, l'istruzione è un diritto e dovere, per cui l'inserimento nella scuola dell'obbligo dev'essere effettivo anche per minori che non sono in possesso dei documenti.

La segreteria si occupa inoltre di accertarsi se l'alunno*a si avvale dell'insegnamento della religione cattolica e comunica alla Funzione Strumentale - Area Intercultura l'arrivo di esso*a, in modo che sia possibile attivarsi tempestivamente per l'organizzazione delle ulteriori fasi.

b) Fase comunicativa e relazionale

- Colloquio conoscitivo

In questa fase, cruciale per il percorso di inserimento, viene compilata la prima parte del PDP per bisogni linguistici: la parte relativa all'anagrafica, al livello di scolarità pregressa e alla situazione iniziale. In questa fase vengono raccolte le informazioni utili a determinare la classe definitiva dell'alunno/a in questione. L'Istituto, infatti, si riserva di un periodo di 10 giorni lavorativi per individuare la classe definitiva. Questi 10 giorni sono necessari per organizzare un colloquio con i genitori (al quale, ove necessario, sarà presente anche un mediatore o una mediatrice interculturale/linguistico/a).

Al colloquio conoscitivo saranno dunque presenti:
- i genitori dell'alunno/a,
- l'alunno/a,
- la Funzione Strumentale o docente incaricato,
- Dirigente, Vicario*a o Fiduciario*a di Plesso;

- un Mediatore Linguistico Culturale (ove necessario).

L'obiettivo del colloquio è quello di raccogliere informazione sulla storia personale, familiare e didattico-scolastica, sulle competenze, le difficoltà, gli interessi e le necessità dell'alunno*a e, inoltre, di spiegare alla famiglia il funzionamento e l'organizzazione della scuola, con il fine di agevolare l'inserimento nelle successive fasi di accoglienza.

c) Fase educativa e didattica

- Valutazione iniziale e assegnazione della classe e sezione

In base alle informazioni raccolte durante il colloquio, il/la Dirigente, una volta consultato il consiglio di classe, assegna la classe e sezione definitiva. Il Consiglio di Classe si riserva di esaminare la documentazione scolastica del paese d'origine ed eventualmente di somministrare delle prove di rilevazioni di competenze in ingresso (nelle varie aree) previamente all'assegnazione definitiva.

I criteri per l'assegnazione saranno, in linea con le disposizioni normative,

- l'età anagrafica (corrispondente alla classe di inserimento),
- oppure l'inserimento nella classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella dell'età anagrafica in base alla valutazione della scolarità precedente e agli elementi utili emersi nel colloquio e nella valutazione iniziale.

Inoltre, per l'assegnazione della sezione, verrà tenuto conto di ulteriori elementi, quali la numerosità e la complessità della classe, le risorse disponibili, la presenza di alunni*e inseritisi nel corso dell'anno scolastico, la presenza di alunni*e con background migratorio e parlanti la stessa lingua del NAI e, ove possibile, eventuali esigenze e/o preferenze della famiglia.

- PDP per bisogni linguistici

Il Consiglio di classe deve poi procedere, entro i seguenti 40 giorni lavorativi, utili alla conoscenza dell'alunno*a e delle sue necessità educative, alla compilazione del Piano Didattico Personalizzato (PDP) per bisogni linguistici, disponibile sulla Piattaforma Futura dall'anno scolastico 2023/24. Questo documento, necessario per programmare un percorso educativo personalizzato, una volta firmato dal Consiglio di Classe e dai genitori (tramite il patto con la famiglia) è valido durante l'intero anno scolastico corrente e andrà stilato nuovamente in quello successivo. Può essere però anche modificato in itinere, qualora si riscontrassero dei bisogni educativi diversi.

Questo modello di PDP, differenzia, tramite elenco da spuntare, gli alunni NAI dagli alunni arrivati negli ultimi tre anni e gli alunni che sono qui da più tempo, ma che hanno delle difficoltà linguistiche. Per questi ultimi sarà in consiglio di classe a valutare caso per caso se è effettivamente necessario predisporre un PDP.

La parte anagrafica del PDP verrà compilata già nella fase conoscitiva dell'alunno*a NAI, (anagrafica, competenze in altre lingue secondo il QCERL, scolarizzazione pregressa) anche con l'eventuale aiuto del mediatore/ della mediatrice. Le parti successive, come la situazione di partenza, il calendario e la personalizzazione nelle varie materie, verranno compilate dai docenti di classe entro un periodo massimo stabilito dal Collegio dei docenti, un lasso di tempo necessario per osservare meglio l'alunno/a e per personalizzare al meglio il piano didattico. Per i NAI che affrontano l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione, è possibile prevedere, inserendolo già nel PDP, misure compensative come la presenza di un mediatore interculturale durante le prove scritte e/o orali.
Glia alunni*e con background migratorio, frequentanti la classe terza della scuola secondaria di primo grado, che evidenzino difficoltà linguistiche e per i/le quali il consiglio di classe abbia predisposto un PDP linguistico, possono beneficiare delle misure compensative per lo svolgimento delle prove nazionale CBT standardizzate (prove INVALSI).

- Accoglienza a scuola e in classe

Il coordinatore/ la coordinatrice della classe assegnata, coadiuvato*a dal*la referente all'intercultura e dall'intero Consiglio di Classe, si occuperà di accogliere l'alunno o l'alunna NAI, sensibilizzando la classe al nuovo arrivo, spiegando aspetti organizzativi, quali materiali occorrenti e spazi e orari della scuola. Ove necessario, è possibile richiedere l'aiuto del mediatore/ della mediatrice. Il/la referente all'intercultura si occuperà inoltre di consegnare un pacchetto di benvenuto, contenente: prodotti di cancelleria, del materiale bilingue ed eventualmente una chiavetta USB da usare in ambito scolastico.

Ove possibile e ove vi fosse disponibilità, si procederà a individuare un alunno o un'alunna proveniente dalla stessa zona geografica e con la stessa lingua madre e presente da almeno un anno in Italia, per avviare un'esperienza di peer-tutoring. IL/la referente all'intercultura si incaricherà di creare una banca dati. Gli studenti/ le studentesse tutor accompagneranno il/la NAI nel primo mese e di scuola, spiegando il funzionamento e gli aspetti organizzativi e saranno disponibili anche successivamente in caso di bisogno. Al termine dell'esperienza, il loro supporto verrà premiato con una valutazione positiva in Educazione Civica.

- Laboratori di italiano L2

Per facilitare l'inserimento degli alunni e delle alunne NAI, verranno organizzati da parte del*la docente di sostegno linguistico dei laboratori linguistici. La didattica sarà strutturata per fasce di livelli determinati in base:

- all'età;
- al livello linguistico

e avranno l'obiettivo di favorire il processo di acquisizione dell'italiano per la comunicazione. Dipendendo dalle risorse e dal numero degli alunni con background migratorio presenti, è possibile che gli alunni con background migratorio vengano supportati anche dopo i tre anni di presenza in Italia, qualora vi dovesse essere necessità (gruppo di progrediti con focus sulla lingua dello studio); ciononostante verrà data priorità agli alunni neoarrivati. Se questi verranno iscritti nel corso dell'anno

scolastico, l'insegnante di sostegno linguistico li inserirà in un gruppo già presente oppure riorganizzerà l'orario settimanale.

- QCERL[3]

Il Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue (QCERL), messo a punto dal Consiglio d'Europa, è uno strumento valido per individuare le competenze linguistiche (nei vari ambiti) e un ricco repertorio di indicatori, strutturati su sei livelli diversi (A1 - principiante assoluto, A2, B1, B2, C1, C2 -madrelingua) per tutti coloro che sono coinvolti nell'apprendimento e/o insegnamento di una lingua. È inoltre un utile strumento di autovalutazione.

livello	**Comprensione**		**Orale**		**Scrittura**
	Comprensione dell'ascolto	**Comprensione di lettura**	**Interazione orale**	**Espressione orale**	**Espressione scritta**
A1	Riconosco parole ed espressioni di base che vengono usate regolarmente, relative a me stesso, alla mia famiglia e alle mie immediate vicinanze quando parlo lentamente e chiaramente.	Riesco a capire parole e nomi familiari e frasimolto semplici, ad esempio quelle su cartelli, postere cataloghi.	Posso partecipare a una conversazione in modo semplice fintanto che l'altra personaè disposta a ripetere ciò che ha detto o a dirlo in altre parole e a una velocità più lenta e mi aiuta a formulare ciò che sto cercando di dire. Chiedo e rispondo a semplici domande su argomenti di necessità	Uso espressioni e frasi semplici per descrivere dove vivo e le persone che conosco.	Riesco a scrivere cartoline brevi e semplici, ad esempio per inviare congratulazioni. Posso compilare moduli con dati personali, ad esempio il mio nome, la mia nazionalità e il mio indirizzo su un modulo di registrazione di un hotel.

3 Tabella tratta da: https://it.wikipedia.org/wiki/Quadro_comune_europeo_di_riferimento_per_la_conoscenza_delle_lingue

			immediata o questioni molto comuni.		
A2	Comprendo frasi e il vocabolario più comune su argomenti di interesse personale (informazioni di base sulla persona e sulla famiglia, acquisti, luogo di residenza, lavoro). Riesco a trarre l'idea principale da messaggi e avvisi brevi, chiari e semplici.	Riesco a leggere testi molto brevi e semplici. Riesco a trovare informazioni specifiche e prevedibili in una scrittura semplice e quotidiana come pubblicità, opuscoli, menu e orari, e posso capire lettere personali brevi e semplici.	Riesco a comunicare in attività semplici e comuni che richiedono uno scambio semplice e diretto di informazioni sulle attività e gli affari quotidiani. Sono capace di scambi sociali molto brevi, anche se di solito nonriesco a capireabbastanza per mantenere viva la conversazione .	Uso una serie di espressioni efrasi per descrivere intermini semplici la mia famiglia e le altre persone, le mie condizioni di vita, la mia formazione eil mio attuale o ultimo lavoro.	Riesco a scrivere note/messaggi brevi e semplici riguardanti i miei bisogni immediati. Riesco a scrivere lettere personali molto semplici, ad esempio ringraziando qualcuno per qualcosa.
B1	Comprendo le idee principali quando il discorso è chiaro e normale e vengono discusse le questioni quotidiane che si svolgono al lavoro, a scuola, nel tempo libero, ecc. Comprendo l'idea principale di molti programmi radiofonici o televisivi che trattano temi	Riesco a capire testi scritti in una lingua di uso quotidiano o relativi al lavoro. Comprendo la descrizione di eventi, sentimenti e desideri nelle lettere personali.	So come gestire quasi tutte le situazioni che si presentano quando viaggio dove siparla quella lingua. Riesco a partecipare spontaneamente a una conversazioneche tratta argomenti quotidiani di interesse personale o che sono rilevanti per la vita quotidiana (ad esempio, famiglia, hobby, lavoro, viaggi e attualità).	Riesco a collegare frasi in modo semplice per descrivere esperienze ed eventi, i miei sogni, speranze e ambizioni. Posso spiegare e giustificare brevement e le mie opinioni e i miei piani. Posso raccontare una storia, latrama di un libro o di un film, e posso descrivere lemie reazioni.	Riesco a scrivere testi semplici e ben collegati su argomenti che mi sono familiari o di mio interesse. Riesco a scrivere lettere personali che descrivono esperienze e impressioni.

	attuali o questioni di interesse personale o professionale, quando l'articolazioneè relativamente lenta e chiara				
B2	Sono in gradodi seguire discorsi e conferenze lunghi e seguo persinotrame complesse purché l'argomento sia relativamente noto. Capisco quasi tutti i notiziari televisivi e i programmi di attualità. Capisco la maggior parte dei film che utilizzano un livello linguistico standard.	Riesco a leggere articoli e rapporti su temi contemporaneiin cui gli autori prendono posizioni o punti di vista specifici. Capisco la prosa letteraria contemporanea a.	Riesco a partecipare a una conversazion econ una certa scioltezza e spontaneità, il che rende possibile la normale comunicazio necon i madrelingua. Riesco a partecipare attivamente alle discussioni nelle situazioni quotidiane, spiegando anche i miei punti di vista.	Presento descrizioni chiare e dettagliate di una vasta gamma di argomenti relativi alle mie specialità. Posso affrontare un argomento individuandonei vantaggie gli svantaggi.	Riesco a scrivere testi chiari e dettagliati su una vasta gamma di argomenti legati aimiei interessi. Riesco a scrivere saggi (testi argomentativi) o relazioni trasmettendo informazioni o proponendo ragioniche supportano o confutano un puntodi vista specifico. Riesco a scrivere lettere che mettano in risalto l'importanzadi determinati eventi ed esperienze.
C1	Capisco discorsi lunghi anche quando non sono chiaramente strutturati e quando le relazioni sono solo implicite e non esplicitamente dichiarate. Riesco a capire facilmente programmi TV e film.	Riesco a comprendere testi lunghi e complessi di natura letteraria o basata sui fatti, apprezzando le distinzioni distile. Comprendo articoli specializzati e lunghe istruzioni tecniche, anche se nonsi riferiscono	Mi esprimo con scioltezza e spontaneità senza dover cercare ovviamente le espressioni giuste. Uso la lingua in modo flessibile ed efficace per scopi sociali e professionali. Formulo idee eopinioni con precisione e collego abilmente i miei interventi	Presento descrizioni chiare e dettagliate di argomenti complessi che includono altri argomenti. Sono in grado di sviluppare idee concretee di arrivarea una conclusione appropriata.	Riesco ad esprimermi con testichiari e ben strutturati, esponendo punti di vista con una certa ampiezza. Riesco a scrivere lettere, saggi o relazioni di argomenti complessi, evidenziando tutto quello che è importante. Prima diprocedere con la scrittura, sono in grado di selezionarelo stile più adatto, inbase ai destinatari. Potrei anche

		alla mia specialità.	a quelli di altrirelatori.		candidarmi per un lavoro.
C2	Non ho difficoltà a capire nessun tipo di conversazione, sia in quelle dal vivo che nei discorsi trasmessi, anche alla velocità di un madrelingua, purché abbia il tempo di familiarizzare con l'accento.	Riesco a leggere facilmente quasi tutte le forme di linguaggio scritto, inclusi testi astratti strutturalmente o linguisticamente complessi come manuali,articoli specializzati e opere letterarie.	Partecipo senza sforzo a qualsiasi conversazio neo dibattito e conosco benei modi di dire, frasi fisse, espressioni colloquiali e formali. Mi esprimo fluentement e e trasmetto sottili sfumature di significato con precisione. Se ho un problema, affronto la difficoltà in modo così discreto che glialtri a malapena se ne accorgono.	Presento descrizioni o argomenti in modo chiaro e scorrevole e in uno stile appropriato al contesto e con una struttura logica ed efficace che aiuta l'ascoltatore a notare e ricordare idee importanti.	Riesco a scrivere testi molto chiari utilizzando uno stile appropriato e buona padronanza grammaticale/lessicale Riesco a scrivere lettere, relazioni o articoli complessi che presentano argomenti con una struttura logica ed efficace che aiuta l'ascoltatore a notaree ricordare idee importanti. Scrivo riassunti e recensioni di opere professionali o letterarie.

- Valutazione

La valutazione in generale e a maggior ragione la valutazione delle competenze degli studenti e delle studentesse NAI deve tener conto del progresso costante rispetto alla situazione di partenza e dunque anche della frequenza regolare, della motivazione e dell'impegno dimostrati. Già nella compilazione del PDP si avrà cura di inserire la situazione di partenza, gli obiettivi da raggiungere, le potenzialità e le difficoltà di apprendimento, in modo da poter individuare le strategie più opportune di valutazione e il ricorso a strumenti dispensativi e compensativi, che verranno a loro volta esplicitate nel PDP. Ad esempio, potrebbe essere permesso, ove necessario, l'utilizzo di dizionari bilingui e i tempi di verifica potrebbero essere più lunghi.

Le verifiche saranno personalizzate e terranno conto delle difficoltà linguistiche;

pertanto, verranno preferite modalità di risposta “vero/ falso”, domande a risposta multipla, domande a completamento, grafici e cartine mute.

Il Consiglio di classe può deliberare, nel Primo quadrimestre e se opportunamente inserito nel PDP, di non valutare un alunno in determinate discipline, quali la L3, per favorire l'acquisizione della lingua italiana. Nel secondo quadrimestre l'alunno/alunna andrà però valutato in tutte gli ambiti disciplinari.

Il/la docente di sostegno linguistico mantiene un dialogo costante con l'insegnante di italiano curriculare, informando degli sviluppi osservati e di eventuali verifiche somministrate. Prima dei prescrutini di I e II quadrimestre invierà al/la docente di italiano e al coordinatore/ coordinatrice di classe le sue osservazioni.

- Orientamento

L'Istituto promuove attività di orientamento tramite il coordinatore/ la coordinatrice delle classi Terze e il/la referente orientamento. Per gli studenti e le studentesse NAI è previsto un percorso di orientamento supportato dal mediatore/ mediatrice interculturale, per agevolare una scelta consapevole. Anche le famiglie verranno coinvolte nel processo d'orientamento.

- Esame di conclusione del primo ciclo (Classe III SSI)

Come da circolare provinciale del 05.04.2023, gli alunni ed alunne che abbiano frequentato almeno il 75% del monte ore annuale personalizzato, che non siano incorsi nella sanzione disciplinare di non ammissione e che abbiano partecipato alle prove nazionali di italiano, matematica ed inglese predisposte dall'Invalsi, verranno ammessi all'Esame di Conclusione del Primo Ciclo. Anche gli alunni e le alunne NAI sono obbligati a sostenere le quattro prove scritte e il colloquio orale. Se previsti dal PDP, per gli alunni di recente migrazione (i primi due anni), sono consentiti strumenti compensativi "funzionali allo svolgimento della prova assegnata (Dizionari bilingui, glossari, mappe, schemi, tempo in più)"[4], ma non sono previste misure dispensative (quali prove mancanti di alcune parti). Anche la presenza di un mediatore/ una mediatrice interculturale rientra nelle misure compensative.

[4] Circolare provinciale "Esame di Stato conclusivo del primo ciclo d'istruzione", del 05/04/2023

"Unicamente per la prova d'esame di tedesco seconda lingua, gli alunni con background migratorio di recente immigrazione (primi due anni) che evidenziano difficoltà, hanno diritto a svolgere una prova tarata sulla base delle effettive competenze linguistiche, con riferimento agli obiettivi indicati nel PDP e articolata sulle diverse parti della prova prevista per l'intera classe".[5]

d) Fase sociale

Questa ultima fase regola i rapporti e la collaborazione con il territorio. Verrà presentato all'alunno*a e alla famiglia l'offerta della rete di associazioni presenti sul territorio locale, con lo scopo di facilitare l'inserimento, ma anche per adottare misure di orientamento e dell'assolvimento dell'obbligo di istruzione, così come di prevenzione dell'abbandono scolastico.

Scopo del protocollo d'accoglienza in questa fase è di promuovere la comunicazione e la collaborazione fra scuola e il territorio locale sull'educazione interculturale.

A questo proposito è necessario che vi siano contatti con servizi provinciali e associazioni (di volontariato, del settore sociale, interculturali), quali:

- Centro giovani - circolo Arci (responsabile: Silvestro Giordano)
- Comunità Comprensoriale Wipptal (Collaboratrice: Sieglinde Sigmund)
- Centri Linguistici della Provincia di Bolzano - sede di Bressanone (collaboratrice: Klara Oberhollenzer)

3. Conclusioni

Il protocollo d'accoglienza vuole dunque agevolare l'inserimento nel contesto scuola di alunni ed alunne NAI. Affinché possa essere attuato nella pratica, è necessaria la

[5] Ibid.

collaborazione dell'intera comunità scolastica. Ove necessario, il Protocollo d'accoglienza verrà rivisto e aggiornato.

Approvato dal Collegio dei docenti nella seduta del 03.04.2024 con deliberazione prot. n. 1633 del 08 maggio 2024.
Approvato dal Consiglio d'Istituto dei docenti nella seduta del 29.04.2024 con deliberazione n.14 del 29.04.2024 prot. n.1599 del 7 maggio 2024.

Firmato digitalmente da: Raffaella Lauria
Data: 01/08/2024 10:47:30

4. Fonti bibliografiche:

Orizzonte scuola:
https://www.orizzontescuola.it/accoglienza-alunni-non-italofoni-un-esempio-di-protocollo-per-laccoglienza/

Centri linguistici della Provincia Autonoma di Bolzano:
https://www.provincia.bz.it/formazione-lingue/lingue/centrilinguistici.asp

Normativa - Centri linguistici della Provincia Autonoma di Bolzano (esempio protocollo d'accoglienza):
https://www.provincia.bz.it/formazione-lingue/lingue/normativa.asp

Esempio di protocollo d'accoglienza:
https://www.icghedi.edu.it/sites/default/files/page/2020/protocollo-di-accoglienza-alunni-stranieri-ghedi.pdf

MIUR:
https://www.miur.gov.it/documents/20182/0/NOTIZIARIO_Stranieri_2021+%281%29.pdf/150d451a-45d2-e26f-9512-338a98c7bb1e?t=1659103036663

Quadro comune europeo di riferimento perle lingue QCERL):
https://rm.coe.int/quadro-comune-europeo-di-riferimento-per-le-lingue-apprendimento-inseg/1680a52d52
https://it.wikipedia.org/wiki/Quadro_comune_europeo_di_riferimento_per_la_conoscenza_delle_lingue

Circolare provinciale "Esame di Stato conclusivo del primo ciclo d'istruzione", del 05/04/2023
https://www.provincia.bz.it/formazione-lingue/scuola-italiana/studenti-famiglie/esame-stato-primo-ciclo.asp